

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - NOIC804007

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIULIO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
NOIC804007	Medio - Basso
NOEE804019	
5 A	Basso
5 B	Basso
NOEE80402A	
5 A	Alto
NOEE80403B	
5 A	Basso
NOEE80404C	
5 A	Medio Alto
NOEE80405D	
5 A	Medio Alto
NOEE80406E	
5 A	Medio - Basso
NOEE80407G	
5 A	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
NOIC804007	0.0	0.8		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
NOIC804007	0.0	0.5		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
NOIC804007	0.0	0.5		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Il contesto territoriale di riferimento non è omogeneo ed è caratterizzato da numerose specificità locali, le quali presentano modelli di sviluppo socio- economico peculiari: da quelli relativi ad imprese manifatturiere leader, con la presenza di piccole e medie industrie soprattutto nel settore della rubinetteria, fino ad arrivare a quelli centrati sul turismo. Alcuni plessi risultano privilegiati, sono quelli che godono di una posizione interessante dal punto di vista geografico e paesaggistico e che, pertanto, sono caratterizzati da una spiccata vocazione turistica.</p> <p>Tutti questi aspetti nel passato hanno permesso la crescita di servizi nel terziario, creando opportunità lavorative nel settore alberghiero, ed anche lo sviluppo del settore industriale. Buona parte dell'occupazione offerta, seppur in diminuzione rispetto a un decennio fa, non ha determinato sacche di disoccupazione preoccupanti, tanto che non vi sono studenti apertamente svantaggiati.</p> <p>L'incidenza degli alunni stranieri presenti sul territorio risulta discreta con un'area concentrata nella zona manifatturiera a modesto flusso immigratorio di provenienza extraeuropea. Questa varietà di culture offre risorse all'istituto, perché promuove il confronto educativo e didattico offrendo opportunità di apertura verso nuove previsioni in un'ottica globale, al fine di formare il cittadino di domani in una prospettiva europea.</p>	<p>Complessivamente lo status socio economico e culturale delle famiglie dell'istituto è medio-basso.</p> <p>Nei plessi dislocati nell'area manifatturiera a discreto flusso immigratorio, spesso la permanenza degli alunni è strettamente vincolata all'aspetto occupazionale delle famiglie che attualmente si possono trovare in situazione di precarietà, a causa del periodo storico e della recessione che l'Italia sta attraversando, con la determinazione di un contesto socio-economico compromesso.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana richiede l'impiego di risorse sia dal punto di vista didattico che organizzativo, dovendo intervenire a volte anche ad anno scolastico iniziato con l'impiego di figure esterne come mediatori culturali e linguistici.</p> <p>La lacuna più ampia è dovuta alla distanza socio-culturale tra la società locale e le famiglie immigrate, che nella maggioranza dei casi non usano in famiglia la lingua italiana, compromettendo la padronanza lessicale dei figli. Ciò si ripercuote negativamente anche sulle discipline diverse dall'italiano, con la conseguente difficoltà nelle materie di studio.</p> <p>Raramente si riscontrano situazioni di abbandono scolastico per fenomeni legati a problematiche familiari.</p>
--	--

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio offre numerose risorse che l'istituzione scolastica trasforma in opportunità utili all'ampliamento dell'offerta formativa. Associazioni, comitati e società sportive si inseriscono nel sistema scolastico ed arricchiscono la proposta educativa.</p> <p>Per poter interagire con i numerosi aspetti variegati della realtà territoriale, l'istituto ha individuato nella funzione strumentale sul territorio una figura di raccordo che mantiene attivi i rapporti con privati, società sportive e ricreative al fine di migliorare la qualità progettuale della scuola.</p> <p>I Comuni, pur nella loro diversità economica e sociale, offrono alla scuola un contributo in termini di servizi aggiuntivi e di finanziamento, svolgendo quell'attività sussidiaria che loro compete per dettato costituzionale. Ciò offre la possibilità di realizzare progetti di ampliamento dell'offerta formativa, che vanno dal servizio di psicologia scolastica all'ampliamento della dotazione tecnologica, dall'acquisto di materiali a progetti didattici, come ad esempio l'istituzione dei "C.C.R.", i Consigli comunali dei ragazzi nelle scuole secondarie, e approfondimenti musicali, di arte e immagine, di educazione fisica e madrelingua nelle scuole dell'infanzia e primarie.</p> <p>La programmazione dell'offerta formativa mira altresì alla realizzazione e valorizzazione di progetti che pongono l'attenzione sui temi dell'inclusione e dell'orientamento necessari per entrare in una prospettiva europea.</p>	<p>Il supporto economico degli attori locali, soprattutto in un regime di incertezza quale è quello dell'economia globalizzata, fa sì che ci siano continue contrazioni della spesa per l'istruzione, non permettendo una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili.</p> <p>Le amministrazioni comunali, da sempre il più importante riferimento economico dell'Istituto, non contribuiscono più in ugual misura ai finanziamenti per la copertura delle spese. Ciò innesca una disparità tra i plessi in termini di potenzialità dell'offerta formativa.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' I.C. è suddiviso in 16 plessi dislocati in 8 Comuni diversi per territorio e contesto socio-economico. Tutti sostengono economicamente le scuole per quanto riguarda il finanziamento didattico, proporzionalmente al numero della propria popolazione scolastica. L'ampliamento dell'o.f. è lasciato alla discrezionalità della singola Amministrazione. Prova della volontà di collaborazione scuola-territorio è l'organizzazione non strutturata di gruppi di genitori che offrono supporto finanziario e organizzativo tramite eventi e manifestazioni di raccolta fondi.</p> <p>Tali iniziative permettono di migliorare l'o.f. fornendo alle scuole strumenti multimediali per una didattica innovativa. Garantiscono supporto anche alcuni enti privati che finanziano progetti.</p> <p>L' I.C. risulta attento e impegnato nella partecipazione a concorsi conseguendo spesso buoni risultati.</p> <p>Agli edifici scolastici è stata riconosciuta parziale certificazione di sicurezza; con il supporto dei Comuni sono state superate per la maggior parte le barriere architettoniche facilitando l'accesso e la raggiungibilità delle sedi a tutti anche grazie alla presenza di parcheggi adiacenti. Inoltre in alcuni plessi è in atto la riqualificazione energetica.</p> <p>Il numero di L.I.M. presenti è attualmente pari alla metà del numero delle classi. L'I.C. sta gradualmente dotandole tutte. Ogni plesso è fornito di un numero di PC e tablet tale da permettere lavori di gruppo, non ancora sufficiente per attuare un lavoro individuale.</p>	<p>La dislocazione dei 16 plessi su un territorio molto ampio rende frammentaria e difficoltosa la gestione dei rapporti con le varie figure e organi istituzionali. Le diverse realtà sono contraddistinte da una propria specificità territoriale e sociale con proprie esigenze. Ciascun ente dunque propende a finanziare e sostenere le iniziative che valorizzano la propria realtà. Ciò è dettato inoltre da un forte senso di appartenenza al territorio molto radicato che limita il principio di unitarietà che dovrebbe caratterizzare un I.C..</p> <p>L'attuale difficoltà economica fa sì che gli enti finanziatori abbiano ridotto il supporto economico alla scuola. In modo analogo sussiste una minor disponibilità dei genitori a sovvenzionare la scuola in maniera stabile e prolungata nel tempo.</p> <p>Ciò limita le iniziative che la scuola vorrebbe adottare.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NOIC804007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NOIC804007	104	71,2	42	28,8	100,0
- Benchmark*					
NOVARA	3.936	79,7	1.001	20,3	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NOIC804007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NOIC804007	5	4,8	31	29,8	33	31,7	35	33,7	100,0
- Benchmark*									
NOVARA	167	4,2	902	22,7	1.483	37,3	1.428	35,9	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NOIC804007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NOIC804007	25	24,8	38	37,6	10	9,9	28	27,7
- Benchmark*								
NOVARA	733	20,6	817	23,0	640	18,0	1.364	38,4
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NOVARA	41	93,2	-	0,0	3	6,8	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	16,1	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,6	38,6	20,8
	Più di 5 anni	61,3	50,8	54,3
Situazione della scuola: NOIC804007	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,9	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	22,6	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	25,8	23,4	20,6
	Più di 5 anni	38,7	22,6	24,4
Situazione della scuola: NOIC804007		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente dell'Istituto risulta composto al 70 % da insegnanti a tempo indeterminato. Rispetto all'età si ha una maggiore concentrazione nella fascia tra i 35 e i 54 anni, anche se la percentuale over 55 è piuttosto consistente, a differenza di quella sotto i 35 anni. Questo dato è, comunque, in linea con quello provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Il titolo di studio che prevale nella scuola dell'infanzia e primaria è il diploma di scuola secondaria di II grado, titolo necessario per poter accedere alla professione fino a pochi anni fa. Nella scuola secondaria di primo grado, come previsto dalla normativa, i docenti sono in possesso di un titolo di diploma di laurea universitario.</p> <p>Per quanto riguarda la stabilità degli insegnanti a tempo indeterminato nella sede di servizio, il 40% dei docenti è presente nell'istituto da 2 a 5 anni, il 17% da 10 anni e quasi il 30% oltre i 10 anni.</p> <p>Il Dirigente Scolastico ha un incarico effettivo da 3 anni e continuità sull'Istituto di 2 anni.</p> <p>Ciò consente all'Istituto di garantire continuità di orientamento e di progettazione scolastica. Le scelte effettuate dal Dirigente Scolastico in sinergia con il suo staff sono proiettate verso un progressivo miglioramento degli esiti.</p>	<p>I docenti della scuola dell'infanzia e primaria dell'Istituto per la maggior parte possiedono un titolo di studio di livello base, che a suo tempo non ha previsto la specializzazione ora richiesta in alcune discipline, quali la lingua straniera, la musica, l'educazione fisica e artistica.</p> <p>I docenti di scuola secondaria di primo grado non hanno per contro frequentato corsi relativi alla didattica della propria disciplina e alle scienze dell'educazione.</p> <p>È necessario, pertanto, fornire attraverso una formazione continua le competenze necessarie per rispondere alle esigenze dell'utenza. In particolare sostituire gradualmente l'insegnamento tradizionale con l'apprendimento per competenze.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NOIC804007	98,0	100,0	99,1	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*										
NOVARA	96,3	97,3	97,5	97,8	97,4	86,9	87,9	87,3	87,1	87,0
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NOIC804007	100,0	100,0	98,1	97,8
- Benchmark*				
NOVARA	91,3	91,2	94,1	95,0
PIEMONTE	92,3	92,7	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NOIC804007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NOVARA	0,7	0,4	0,2	0,0	0,2
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NOIC804007	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
NOVARA	0,2	0,1	0,2
PIEMONTE	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NOIC804007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NOVARA	2,1	1,9	1,9	1,3	1,3
PIEMONTE	1,8	1,7	1,8	1,5	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NOIC804007	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
NOVARA	1,2	1,2	0,8
PIEMONTE	1,4	1,5	1,1
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NOIC804007	2,6	0,0	3,0	0,9	0,0
- Benchmark*					
NOVARA	2,5	2,7	2,8	2,0	1,8
PIEMONTE	2,7	2,4	2,5	2,1	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NOIC804007	0,0	1,1	0,9
- Benchmark*			
NOVARA	2,1	2,1	1,8
PIEMONTE	2,2	2,2	1,7
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si pone come obiettivo primario l'innovazione didattica finalizzata a trovare strategie per garantire ad ogni studente il successo formativo, fondando una nuova logica didattica che si incentri sulla capacità di progettare, evitando che il disagio si concluda con una ripetenza o con un abbandono. Metodo Bortolato, Clil, jiesaw, apprendimento cooperativo, flipped classroom, peer tutoring sono esempi di metodologie attuate.</p> <p>Il gruppo GLI è attivo e monitora i percorsi personalizzati degli alunni con svantaggio.</p> <p>Sono istituiti corsi di recupero extracurricolari. La valutazione è intesa come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto di: situazione di partenza, analisi dei prerequisiti, attenzione per le situazioni personali (bisogni, interessi, background socio-culturale, provenienza, disabilità), individuazione degli obiettivi didattici minimi richiesti.</p> <p>Si evince un miglioramento dei risultati scolastici in uscita dalla scuola secondaria di I grado dall'a.s. 2014/2015 al 2015/2016.</p>	<p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fasce di voto, conseguito all'esame di Stato Conclusivo del I ciclo di Istruzione, si evidenzia una progressiva migrazione dei risultati verso l'alto: il 18% degli alunni ottiene la valutazione 6/decimi, il 30,6% ottiene 7/ decimi e il 31,5 ottiene 8/decimi.</p> <p>Confrontando i dati dell'Istituto con quelli della Provincia di Novara si evince una percentuale superiore di valutazioni medie (7/decimi, 8/ decimi, 9/ decimi) conseguite; percentuali inferiori si hanno tra i risultati 10/decimi e 10 con lode.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva, sia nella scuola primaria che secondaria è inferiore alla media delle scuole della provincia di Novara e del Piemonte. L'ammissione alle classi III e IV della primaria è pari al 100%; nella secondaria le ammissioni sono in media pari al 98%.

I casi di non ammissione sono concentrati nel passaggio dalla classe II alla classe III sia nella primaria che nella secondaria. Gli insegnanti, infatti, verificano le potenzialità dello studente nel biennio, approntano percorsi personalizzati e, nel caso in cui non vengano raggiunti gli obiettivi prefissati e concordati, non ammettono alla classe successiva.

Si evidenzia una progressiva migrazione dei risultati verso l'alto: il 18% degli alunni ottiene la valutazione 6/decimi, il 30,6% ottiene 7/decimi e il 31,5% ottiene 8/decimi. Confrontando i dati dell'Istituto con quelli della Provincia di Novara si evince una percentuale superiore di valutazioni medie (7/decimi, 8/decimi, 9/decimi) conseguite; percentuali inferiori si hanno tra i risultati 10/decimi e 10 con lode.

La percentuale degli abbandoni è pari a zero, sia nella scuola primaria che nella secondaria.

Il numero dei trasferimenti in entrata ed in uscita è in linea con la media delle scuole di Novara ed è dovuto a trasferimenti lavorativi dei genitori.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NOIC804007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA		Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	48,5	48,2			52,6	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	56,9	↑	↑	↑	n.d.	63,2	↑	↑	↑	n.d.
NOEE804019	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE804019 - 2 A	52,9	↑	↑	↑	n.d.	50,2	↔	↔	↓	n.d.
NOEE80402A	40,8	n/a	n/a	n/a	n/a	61,1	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80402A - 2 A	40,8	↓	↓	↓	n.d.	61,1	↑	↑	↑	n.d.
NOEE80403B	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a	65,1	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80403B - 2 A	57,9	↑	↑	↑	n.d.	65,1	↑	↑	↑	n.d.
NOEE80404C	72,3	n/a	n/a	n/a	n/a	69,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80404C - 2 A	72,3	↑	↑	↑	n.d.	69,9	↑	↑	↑	n.d.
NOEE80405D	49,7	n/a	n/a	n/a	n/a	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80405D - 2 A	49,7	↔	↔	↑	n.d.	55,4	↔	↑	↑	n.d.
NOEE80406E	70,7	n/a	n/a	n/a	n/a	70,7	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80406E - 2 A	70,7	↑	↑	↑	n.d.	70,7	↑	↑	↑	n.d.
NOEE80407G	62,6	n/a	n/a	n/a	n/a	72,0	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80407G - 2 A	62,6	↑	↑	↑	n.d.	72,0	↑	↑	↑	n.d.
		65,0	65,7	63,5			53,5	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,1	↑	↑	↑	5,6	63,9	↑	↑	↑	9,5
NOEE804019	69,8	n/a	n/a	n/a	n/a	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE804019 - 5 A	70,3	↑	↑	↑	11,5	55,4	↔	↑	↑	3,2
NOEE804019 - 5 B	69,4	↑	↑	↑	8,4	62,8	↑	↑	↑	10,4
NOEE80402A	76,6	n/a	n/a	n/a	n/a	66,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80402A - 5 A	76,6	↑	↑	↑	9,0	66,8	↑	↑	↑	9,4
NOEE80403B	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	66,0	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80403B - 5 A	61,4	↓	↓	↓	1,8	66,0	↑	↑	↑	13,3
NOEE80404C	68,9	n/a	n/a	n/a	n/a	68,7	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80404C - 5 A	68,9	↑	↑	↑	3,0	68,7	↑	↑	↑	11,0
NOEE80405D	62,2	n/a	n/a	n/a	n/a	49,3	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80405D - 5 A	62,2	↓	↓	↓	-2,8	49,3	↓	↓	↓	-6,8
NOEE80406E	77,8	n/a	n/a	n/a	n/a	66,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80406E - 5 A	77,8	↑	↑	↑	14,6	66,2	↑	↑	↑	11,1
NOEE80407G	70,8	n/a	n/a	n/a	n/a	77,0	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE80407G - 5 A	70,8	↑	↑	↑	5,7	77,0	↑	↑	↑	20,9
		59,0	60,3	57,6			50,3	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,1	↔	↔	↑	n.d.	52,0	↑	↔	↑	n.d.
NOMM804018	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a	51,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NOMM804018 - 3 A	62,6	↑	↑	↑	n.d.	49,9	↔	↓	↑	n.d.
NOMM804018 - 3 B	60,5	↔	↔	↑	n.d.	53,7	↑	↑	↑	n.d.
NOMM804029	56,3	n/a	n/a	n/a	n/a	47,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NOMM804029 - 3 A	58,8	↔	↓	↑	n.d.	49,5	↔	↓	↑	n.d.
NOMM804029 - 3 B	53,5	↓	↓	↓	n.d.	44,6	↓	↓	↓	n.d.
NOMM80403A	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a

Istituto: NOIC804007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
NOMM80403A - 3 A	64,6	↑	↑	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
NOMM80403A - 3 B	61,7	↑	↑	↑	n.d.	62,4	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NOEE804019 - 2 A	5	3	1	1	8	5	5	2	1	5
NOEE80402A - 2 A	7	3	1	1	2	0	3	2	5	4
NOEE80403B - 2 A	2	1	3	1	7	0	1	2	5	6
NOEE80404C - 2 A	1	0	2	0	7	0	1	2	2	6
NOEE80405D - 2 A	1	4	0	0	2	2	0	2	0	3
NOEE80406E - 2 A	0	1	0	0	4	0	1	0	1	3
NOEE80407G - 2 A	1	2	4	4	9	0	1	2	4	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NOIC804007	19,3	15,9	12,5	8,0	44,3	7,9	13,5	13,5	20,2	44,9
Piemonte	33,3	13,3	12,1	6,3	34,9	27,5	21,2	11,9	6,2	33,2
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NOEE804019 - 5 A	2	2	2	3	5	2	4	4	0	4
NOEE804019 - 5 B	1	3	2	5	3	0	2	1	1	6
NOEE80402A - 5 A	0	0	2	2	3	0	0	1	0	6
NOEE80403B - 5 A	0	2	2	1	0	0	0	0	1	4
NOEE80404C - 5 A	1	2	2	2	4	0	0	3	2	7
NOEE80405D - 5 A	2	6	3	3	3	6	3	0	3	4
NOEE80406E - 5 A	0	1	0	2	3	0	0	2	1	2
NOEE80407G - 5 A	0	1	8	9	2	0	1	0	1	18
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NOIC804007	6,4	18,1	22,3	28,7	24,5	9,0	11,2	12,4	10,1	57,3
Piemonte	17,4	16,2	24,4	21,3	20,7	23,2	16,9	14,5	14,6	30,7
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NOMM804018 - 3 A	3	4	2	4	7	8	3	0	2	7
NOMM804018 - 3 B	7	1	3	4	8	3	2	4	4	10
NOMM804029 - 3 A	1	7	3	2	5	5	3	2	2	6
NOMM804029 - 3 B	5	3	5	1	2	6	3	1	3	3
NOMM80403A - 3 A	2	0	2	4	3	0	4	2	4	2
NOMM80403A - 3 B	0	4	3	4	3	1	1	1	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NOIC804007	17,6	18,6	17,6	18,6	27,4	22,6	15,7	9,8	16,7	35,3
Piemonte	20,1	18,0	16,7	16,9	28,2	27,2	16,0	13,1	12,5	31,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Analizzando la percentuale degli alunni collocati nei diversi livelli in italiano ed in matematica si evidenzia: nelle classi II una percentuale minore, rispetto al Piemonte, del numero degli studenti nel livello 1 (19,3 contro 33,3 in italiano e 7,9 contro 27,5 in matematica), ed una percentuale maggiore di alunni posizionati nel livello 5 (44,3 contro 34,9 in italiano e 44,9 contro 33,2 in matematica).</p> <p>Nelle classi V dell'Istituto la percentuale degli alunni collocati nel livello 1 è di 6,4 contro il 17,4 e di 24,5 contro 20,7 nel livello 5 in italiano. In matematica le percentuali sono il 9,0 contro il 23,2 nel livello 1 e il 57,3 contro il 30,7 nel livello 5. Nelle classi III secondarie di I grado dell'Istituto la percentuale degli alunni collocati nel livello 1 è di 17,6 contro il 20,1 e di 27,4 contro 28,2 nel livello 5 in italiano. In matematica le percentuali sono il 22,6 contro il 27,2 nel livello 1 e il 35,3 contro il 31,1 nel livello 5.</p> <p>L'effetto scuola sui risultati degli studenti, sia nelle prove delle classi V primarie che delle III secondarie di I grado, risulta pari alla media regionale in italiano, leggermente positivo in matematica.</p>	<p>Analizzando come la variabilità nei risultati delle prove Invalsi si ripartisce tra le classi ed entro le classi, delle scuole Primarie dell'Istituto, si evidenziano valori che si discostano da quelli conseguiti dalle scuole del Nord Ovest. Si rileva infatti una maggior variabilità tra le classi ed una minore all'interno delle stesse.</p> <p>La variabilità tra le classi (18,1 in Italiano contro il 5,3 e 19,3 contro il 7,7 in Matematica tra le classi II; 10,8 in Italiano contro il 7,0 e 31,7 contro il 9,8 in Matematica tra le classi V) è dovuta alla formazione delle classi stesse. Le classi, differenti tra loro in partenza, sono composte da alunni provenienti dalla stessa area geografica: non è quindi possibile, per le caratteristiche del territorio, formare classi equi-eterogenee.</p> <p>La variabilità all'interno delle classi è minore rispetto al Nord Ovest preso come riferimento (81,8 contro il 94,7 in italiano e 80,7 contro il 92,3 in matematica nelle classi II; 189,2 contro il 93,0 in Italiano e il 68,3 contro l'90,2 in matematica nelle classi V) ed indica una uniformità di preparazione all'interno delle stesse.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi della restituzione dei dati della rilevazione sugli apprendimenti di Italiano, relativi alle classi II dell'Istituto, si evince che il risultato medio di risposte corrette è 56,9 rispetto alla media di 49,0 del Piemonte. All'interno di questo valore emergono sia una classe con un valore di 72,3 sia una che ha conseguito -7,4 di differenza tra il punteggio della classe e quello ottenuto dal campione statistico.

Il risultato generale ottenuto in Matematica dalle classi II dell'Istituto è 63,2% contro il 52,6 del Piemonte. Una classe ha presentato un valore di 72,0 e una in linea rispetto a scuole con contesto socio-culturale simile.

Gli alunni delle classi V hanno conseguito una media di 69,1% nelle prova di Italiano superiore alla media del Piemonte e simile al Nord Ovest. Una classe dell'istituto consegue 77,8 punti e due si discostano appena dal campione statistico.

In Matematica il valore medio delle risposte corrette è 63,9% mentre quello del Piemonte è 53,5. Una classe consegue 77,0 punti e una risulta di poco sotto al campione statistico.

In Italiano, le classi III della scuola secondaria di I grado, hanno conseguito il 60,1% di risposte corrette rispetto al 59,0 del Piemonte. Non si evidenziano particolari differenze di punteggio tra le classi dell'Istituto, tranne una classe che consegue 53,5 punti.

In matematica si è conseguito il punteggio di 52,0, inferiore a quello del Piemonte che è di 50,3 (una classe ha ottenuto un punteggio basso, pari a 44,6 punti).

Il risultato complessivo dell'istituto non rileva un'eccessiva varianza tra le classi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto inserisce tra le competenze chiave sia quelle riguardanti le aree disciplinari sia quelle concernenti la capacità di costruire autonomamente un percorso di vita.</p> <p>Per quanto riguarda le lingue straniere la scuola ha una consolidata pratica di progetti finalizzati all'acquisizione di competenze. Sono stati attivati percorsi madrelingua sia nella primaria che nella secondaria ed anche in due scuole dell'infanzia..</p> <p>Molti studenti delle tre scuole secondarie conseguono la certificazione KET e DELF conseguendo ottimi risultati. Le scuole partecipano anche al progetto E-Twinings.</p> <p>Progetti di potenziamento della matematica sono attivati nell'infanzia, nella primaria e nella secondaria.</p> <p>Agli alunni sono state somministrate nei tre ordini di scuola prove per competenza elaborate da un gruppo di lavoro e in sede di dipartimento.</p> <p>In merito alla capacità di autoregolarsi è stato praticato l'apprendimento cooperativo, con l'obiettivo dell'acquisizione delle competenze di base e delle regole del comportamento; sono state programmate attività per migliorare l'apprendimento consapevole e attenzione/partecipazione.</p> <p>Da un decennio sono attivi 2 CCR con una forte ricaduta all'interno dell'Istituto e nel sociale, ancorché limitati a pochi alunni.</p> <p>Tutte le classi dell'Istituto hanno partecipato al progetto Legalità, Bullismo e Cyberbullismo.</p> <p>La valutazione del comportamento viene effettuata mediante griglie condivise.</p>	<p>L'attenzione alle competenze chiave non è uniforme nell'istituto: alcuni insegnanti sono restii ad attivare metodologie innovative ed alternative. Gli alunni, di conseguenza, risultano meno motivati, autonomi e responsabili dei loro doveri scolastici.</p> <p>Un docente madrelingua è assicurato solo nei plessi che ottengono un contributo dall'Amministrazione comunale di appartenenza; tuttavia nel corrente anno scolastico si è riusciti a servire molte più classi del passato.</p> <p>Solo in alcune classi viene redatto un Giornalino scolastico: il laboratorio a classi aperte consente agli alunni coinvolti di assumersi responsabilità, progettare attività e utilizzare strumenti e linguaggi plurimi. Ne occorre la diffusione in tutte le classi dell'Istituto.</p> <p>Il n° di CCR è circoscritto. Il progetto si deve estendere, perché si diffonda il principio di democrazia agita.</p> <p>Due secondarie presentano una percentuale di provvedimenti disciplinari ben superiore rispetto alla terza. Le competenze sociali e civiche non sono uniformemente curate: in alcuni casi paiono deficitarie la collaborazione tra pari, l'assunzione di responsabilità e il rispetto delle regole. Manca la condivisione di una progettualità che favorisca la riflessione sul senso civico.</p> <p>La valutazione è focalizzata sulle conoscenze e abilità decontestualizzate, più che sulle competenze chiave e di cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze sociali e civiche non sono uniformemente curate: in alcuni casi paiono deficitarie la collaborazione tra pari, l'assunzione di responsabilità e il rispetto delle regole. Si rileva l'uso di griglie condivise di valutazione del comportamento, tuttavia manca la condivisione di una progettualità che favorisca la riflessione sul senso civico, lo sviluppo dell'autonomia nell'organizzazione dello studio e l'autoregolazione dell'apprendimento.

Serve la stesura di procedure di comportamento; il relativo rispetto, fin dalla scuola dell'infanzia, getterà le basi per la formazione della persona.

L'Istituto propone corsi di formazione per i docenti su più tematiche: dal disciplinare, al tecnologico, alla gestione di comportamenti problema, ciò nell'ottica delle competenze.

Sono promosse attività sportive, che permettono il confronto tra regole dello sport e della vita quotidiana e l'interazione corretta e leale con il gruppo.

Gli insegnanti della scuola secondaria di I grado, consapevoli della tendenza ad un abbassamento dell'età del primo contatto con le droghe, progettano un percorso finalizzato a prevenire comportamenti a rischio.

A seguito del sempre più massivo utilizzo di Internet, da parte degli adolescenti, si è ritenuto necessario fornire una formazione di base a genitori e alunni in merito ai rischi del web. Il progetto, finalizzato ad informare e a mettere in guardia sull'esistenza di forme di bullismo telematiche, ha fornito strumenti e strategie preventivi di contrasto al fenomeno. Anche in questo caso l'estensione del progetto a tutto l'istituto è stato d'obbligo: tutte le classi sono state coinvolte.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni delle V primarie dell'Istituto si iscrivono nella quasi totalità alle scuole secondarie del Comprensivo. Dall'analisi degli esiti degli scrutini delle classi ponte, dei test di raccordo tra i due ordini di scuola e dalle informazioni ricevute dagli insegnanti in sede di continuità, si evince un'uniformità di giudizio e la presenza di un'adeguata preparazione nell'affrontare il nuovo ordine di scuola.</p> <p>La scuola secondaria di 1° grado indirizza l'alunno con il progetto orientamento, finalizzato all'individuazione della scuola superiore verso cui indirizzarsi. Le percentuali relative alla scelta delle scuole per tipologia indicano che l'8,8 degli alunni prosegue gli studi in un Liceo Artistico, il 10,6 nel Linguistico, il 12,3 nello Scientifico, il 12,3 nell'umanistico, il 22,9 si iscrive ad un Istituto Tecnico e il 24,9 nei Professionali. La percentuale di alunni che si iscrivono ad un Istituto Tecnico è condizionata dalla valenza delle scuole presenti sul territorio che offrono speranze nella possibilità di essere inseriti in un contesto lavorativo al termine del corso di studi. Sussiste una buona corrispondenza tra la scelta effettuata e il consiglio orientativo degli insegnanti: il 73,8 degli alunni in confronto al 65,5 delle scuole della Provincia di Novara. Inoltre esiste un'alta percentuale (88,1) di alunni promossi al termine del primo anno di Scuola Secondaria di II grado tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo (86,3 Novara)</p>	<p>Il 26,2% degli alunni prosegue gli studi del secondo ciclo in una tipologia di scuola non consigliata dagli insegnanti (Novara 34,5%), di questi il 73,7% viene ammesso alla classe successiva (Novara 66,8%). In questi casi il percorso di orientamento non è riuscito nell'intento di stimolare la riflessione di ogni alunno sulle proprie attitudini e aspirazioni e di facilitare la scelta della scuola superiore, oppure di comunicare efficacemente con la famiglia dello studente.</p> <p>Nonostante il monitoraggio degli esiti conseguiti dagli alunni alla fine del primo anno di scuola secondaria di II grado, la scuola non è in grado di avere dati completi relativi alla prosecuzione degli studi degli ex allievi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto attiva procedure e strumenti condivisi dai tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado) finalizzati a realizzare la continuit  educativa e didattica ed i processi di orientamento.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti strumenti di lavoro:

coordinamento dei curricoli tra i vari ordini scolastici (incontri formativi e didattici con docenti della stessa disciplina dei tre gradi scolastici)

progetti e attivit  di continuit  - dalla sc. dell'Infanzia alla sc. Primaria - dalla sc. Primaria alla sc. Secondaria di I grado (finalizzati a costruire un linguaggio comune e a favorire la comunicazione e il rapporto tra le diverse scuole; colloqui fra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni)

progetti di comunicazione/informazione alle famiglie (open day - giornate di presentazione del POF di Istituto; colloqui individuali e generali con gli insegnanti; colloqui pre-iscrizione, assemblea plenaria di inizio anno scolastico, assemblee di classe)

progetti di raccordo (mettere in contatto gli alunni delle classi terze della scuola media con le diverse realt  presenti sul territorio attraverso incontri con rappresentanti degli istituti superiori, distribuzione di materiale informativo, distribuzione del calendario degli incontri organizzati dalle scuole superiori-open day, giornate di studio presso l'istituto superiore, percorsi di orientamento organizzati dalla Provincia, dalla Confindustria e Confartigianato).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,4	5,7	4,4
	3-4 aspetti	3,4	5,7	4,2
	5-6 aspetti	37,9	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	55,2	48,9	57,8
Situazione della scuola: NOIC804007		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,6	7,1	4,6
	3-4 aspetti	10,7	5,5	4,2
	5-6 aspetti	28,6	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	57,1	51,4	58
Situazione della scuola: NOIC804007		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:NOIC804007 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,6	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,6	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,6	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,1	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,1	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	51,7	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	89,7	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,2	22,5	27
Altro	Dato mancante	0	11	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:NOIC804007 - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,4	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,4	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,9	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,3	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	85,7	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	53,6	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	89,3	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	25	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	0	11	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto è presente un curriculum verticale che collega la scuola dell'infanzia alla primaria alla secondaria di I grado, esplicitando i traguardi che devono essere raggiunti nei diversi anni.</p> <p>Il curriculum organizzato per obiettivi disciplinari è la base della programmazione degli insegnanti dell'istituto e stabilisce le conoscenze e le abilità da raggiungere.</p> <p>Nell'Istituto opera un gruppo di docenti motivati a predisporre percorsi di RICERCA-AZIONE in un'ottica di didattica per competenze in collaborazione con l'università di Torino, allo scopo di rendere il curriculum verticale rispondente ai bisogni formativi degli studenti.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto e rispondono ai bisogni educativi e formativi degli alunni.</p>	<p>Il curriculum verticale dell'istituto, pur avendo individuato i traguardi periodici, è ancora organizzato principalmente per obiettivi disciplinari. Non tiene completamente conto, quindi, della nuova ottica di didattica per competenze.</p> <p>Inoltre, il curriculum relativo alle competenze trasversali, sociali e civiche, è da sviluppare .</p> <p>La valutazione ed il monitoraggio dei progetti sono ancora focalizzati principalmente sulle conoscenze e sulle abilità e non sullo sviluppo delle competenze.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,9	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	40,7	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	49	54,7
Situazione della scuola: NOIC804007	Dato mancante			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,2	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,2	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,5	69,8	74,8
Situazione della scuola: NOIC804007	Dato mancante			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	26,9	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,9	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,2	47,5	51,7
Situazione della scuola: NOIC804007		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	39,1	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,1	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,8	47,2	51
Situazione della scuola: NOIC804007		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti utilizzano modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica per uniformare le programmazioni individuali.</p> <p>Gli insegnanti delle classi ponte dell'Istituto, nell'ambito del progetto continuità, programmano interventi in verticale.</p> <p>All'inizio di ogni anno scolastico vengono programmate delle attività di recupero per gli alunni in difficoltà in italiano e in matematica.</p> <p>Nelle classi prime della scuola secondaria di I grado sono stati programmati percorsi finalizzati al potenziamento delle competenze, quali la comprensione del testo, l'apprendimento consapevole e il senso di responsabilità.</p> <p>Nella scuola secondaria sono state previste due ore bimestrali di programmazione unitaria, che hanno permesso di individuare linee di progettazione comuni alle varie discipline, e incontri bimestrali di dipartimento per l'elaborazione di prove per competenze.</p> <p>L'analisi delle scelte avviene tenendo conto dei bisogni formativi rilevati; viene effettuato un monitoraggio in itinere per verificare la validità degli interventi.</p> <p>I docenti utilizzano modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica per uniformare le programmazioni individuali.</p> <p>Gli insegnanti delle classi ponte dell'Istituto, nell'ambito del progetto continuità, programmano interventi in verticale.</p> <p>All'inizio di ogni anno scolastico vengono programmate delle attività di recupero per gli alunni in difficoltà in italiano e in matematica.</p>	<p>L'istituto non sempre progetta itinerari comuni sia per gli alunni con particolari bisogni educativi, sia per le eccellenze.</p> <p>La programmazione per dipartimenti disciplinari e per classi parallele avviene in modo sistematico, ma non sempre sortisce i risultati sperati. Occorre un maggiore impegno, senza lasciarsi condizionare dalla realtà del singolo plesso che, costituito prevalentemente da monoclasse, non offre occasioni di confronto.</p> <p>Gli insegnanti, pertanto, programmano insieme solo parte delle attività da svolgere durante l'anno.</p> <p>I docenti dell'Istituto si avvalgono di un documento di valutazione che utilizza descrittori qualitativi dell'apprendimento; sono in preparazione i descrittori quantitativi.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti vengono seguiti nel loro percorso scolastico con la puntuale somministrazione di prove strutturate per verificare l'apprendimento delle conoscenze e il progressivo sviluppo delle abilità.</p> <p>A fronte di risultati non adeguati gli insegnanti realizzano interventi didattici specifici per superare le difficoltà e colmare le lacune disciplinari.</p>	<p>Gli aspetti del curricolo che vengono valutati sono principalmente l'acquisizione di conoscenze, abilità e procedure non inquadrati in compiti di realtà tesi a mostrare il livello di competenza.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano solo in alcune occasioni criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti disciplinari. L'uso è più frequente in italiano, matematica e lingua straniera, dove gli insegnanti sono più numerosi e ci sono maggiori occasioni di confronto al di là degli incontri programmati.</p> <p>La scuola non utilizza sistematicamente prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti. Solo in sede d'esame vengono adottati criteri comuni per la correzione delle prove che risultano concordate e uguali nelle tre secondarie..</p> <p>La scuola sta iniziando a utilizzare strumenti quali prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione, in quanto si sta avviando la programmazione articolata per competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito l'aspetto disciplinare del proprio curriculum, secondo quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è in fase di sviluppo. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità prende spunto dall'analisi precisa dei bisogni, mentre la declinazione delle competenze da raggiungere deve essere ancora svolta. Nella scuola è presente un gruppo di lavoro di Ricerca-azione costituito da pochi insegnanti rappresentativi degli ordini di scuola e degli ambiti disciplinari. Gli stessi eseguiranno la ricaduta della loro esperienza sui colleghi. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione qualitativi ma non quantitativi comuni. Raramente utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata dalla maggior parte dei docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,2	72,9	79,6
	Orario ridotto	3,4	1,7	3,8
	Orario flessibile	10,3	25,4	16,5
Situazione della scuola: NOIC804007		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	25	46	73
	Orario ridotto	60,7	32,2	12,6
	Orario flessibile	14,3	21,8	14,3
Situazione della scuola: NOIC804007		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NOIC804007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	31	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,4	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,9	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	17,2	6,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NOIC804007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,9	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	17,9	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,9	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NOIC804007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	6,9	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NOIC804007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,7	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,6	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	25	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,3	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il 100% delle classi di scuola Primaria e Secondaria è dotato di LIM; il numero dei tablet e PC presenti nei plessi è in incremento grazie ad un'intensa attività di fundraising. Ogni plesso ha una dotazione libraria a disposizione degli studenti, anche se pochi hanno una biblioteca strutturata. Tutti i plessi hanno organizzato spazi da adibire ad aule speciali, sia per la suddivisione delle classi in gruppi di lavoro di recupero e approfondimento, che per aule speciali dove svolgere attività di manipolazione, esperimenti, ecc. Nei plessi vi è una figura di coordinamento di tutte le attività, compresa la fruizione degli spazi laboratoriali e la funzionalità dei medesimi.</p> <p>A inizio anno scolastico ogni plesso presenta le proposte di acquisto di materiali, sia multimediali che di consumo. Dai risultati di un sondaggio effettuato in sede di autovalutazione, si deduce che l'orario di funzionamento dei plessi soddisfa l'esigenza dell'utenza. Inoltre, nella scuola secondaria l'ampliamento dell'offerta formativa viene svolto sia in orario curricolare che extracurricolare.</p> <p>Nelle scuole secondarie a tempo prolungato, con moduli di 55 min., la flessibilità oraria consente l'attivazione di laboratori e attività di compresenza (Italiano/Matematica) e recuperi e potenziamenti sulle classi.</p>	<p>L'Istituto, tramite la segreteria, fa fronte alle richieste di acquisto di materiali di funzionamento, mentre l'acquisto di attrezzature è condizionato dalla disponibilità di fondi erogati dalle Amministrazioni comunali per i plessi di competenza. Gli edifici scolastici, alcuni dei quali di vecchia costruzione, condizionano gli spazi da rendere disponibili per attività di laboratorio e per attività di socializzazione.</p> <p>Il 60% dei plessi dell'Istituto non possiede una palestra opportunamente attrezzata, ma solo spazi adattati a luogo dove svolgere attività di educazione fisica.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto propone sistematicamente ai docenti attività di formazione finalizzata all'acquisizione di metodologie volte all'innovazione metodologico-didattica.</p> <p>Nell'anno scolastico in corso sono stati attivati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Progetto Cooperative learning, metodologia e compiti di realtà; -Progetto di Ricerca-Azione, sul curricolo per competenze, in collaborazione con l'Università di Torino; -Progetto Flipped classroom, corso di didattica capovolta; -Progetto Scuola Senza Zaino, rivolto alla scuola primaria; -Progetto Insegnare matematica col metodo analogico, per la scuola primaria; -Progetto Mathup e Intelligenza numerica, potenziamento del pensiero matematico per le scuole secondarie e primarie e dell'infanzia; -Progetto BES: Apprendimento e Didattica; -Progetto Reggio Children, atelier rivolto alla scuola dell'infanzia. <p>Le proposte di formazione hanno avuto esito positivo, considerato che circa il 69% dei docenti ha frequentato i corsi facoltativi e che tutti hanno frequentato quelli obbligatori per 20 ore annue.</p> <p>Già durante l'anno scolastico in corso si è notata la ricaduta delle esperienze formative sull'approccio metodologico-didattico dei docenti.</p> <p>La previsione nel Piano annuale delle attività di incontri di programmazione anche per le scuole secondarie ha gettato le basi per la collaborazione tra docenti e per la realizzazione di modalità didattiche innovative condivise.</p>	<p>La criticità nell'organizzare corsi di formazione che possano essere frequentati dalla totalità dei docenti e nell'organizzare momenti comuni di confronto tra tutti i docenti dell'Istituto consiste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella dislocazione dei plessi su un territorio ampio e disagiata, - nell'individuare orari adeguati per gli incontri funzionali alle diverse realtà scolastiche; - nell'impossibilità di retribuire i docenti per le ore di formazione effettuate. <p>La ricaduta formativa sugli allievi è a volte ostacolata dall'impiego di mezzi multimediali, non sempre efficienti a causa del rallentamento della rete cittadina. Ciò unito alla difficoltà di avvicinare alcuni docenti all'uso delle tecnologie rallenta l'adozione di nuove modalità didattiche.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NOIC804007 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	3,4	4	4,2
Un servizio di base		17,2	10,5	11,8
Due servizi di base		10,3	21,8	24
Tutti i servizi di base		69	63,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NOIC804007 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	69	69,5	74,6
Un servizio avanzato		20,7	21,4	18,2
Due servizi avanzati		10,3	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,1	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha un Regolamento di istituto nel quale sono presenti regole di comportamento che vengono promosse e condivise dal personale scolastico in tutte le classi. In caso di mancata osservanza del Regolamento vengono comminate le sanzioni previste, che prevedono azioni interlocutorie (richiamo verbale, colloqui dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico), azioni sanzionatorie (la nota sul registro e la sospensione) ed azioni costruttive (lavoro sul gruppo classe, consulenza psicologica, collaborazione in lavori socialmente utili).

L'Istituto prevede progetti atti a prevenire comportamenti devianti e a contrastare la dispersione scolastica. Allo scopo partecipa a reti di scuole per fronteggiare gli episodi di bullismo e cyberbullismo, organizza percorsi di educazione alla legalità, che quest'anno ha avuto come tema la lotta al bullismo, e prevede attività extracurricolari di inclusione degli alunni a rischio.

La presenza di CCR in due delle tre scuole secondarie dell'Istituto permette lo sviluppo negli studenti del senso civico e dell'appartenenza al territorio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'Istituto ci sono realtà scolastiche dove il rispetto delle regole è prassi, altre dove i comportamenti scorretti sono più usuali. Ciò è dovuto al background socio-culturale del territorio di appartenenza.

In caso di comportamenti problematici, la comminazione di sanzioni punitive non sempre risulta efficace, a maggior ragione quando manca la collaborazione della famiglia.

Manca allo stato attuale una vera condivisione da parte dei docenti di buone pratiche, quali strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, atte a prevenire e a sanare comportamenti a rischio.

I docenti non hanno ancora terminato la costruzione del curriculum delle competenze sociali e civiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, anche se condizionati dalla struttura degli edifici scolastici. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative; allo scopo attribuisce molta importanza ai corsi di formazione. In molte classi gli studenti lavorano in gruppo, dove sono presenti utilizzano le nuove tecnologie con la finalità di avvicinarsi all'apprendimento consapevole. L'attenzione alla promozione di competenze trasversali, attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, non è uniforme in tutti i plessi. Le regole di comportamento sono definite e sufficientemente ma non totalmente condivise nelle classi. I conflitti con e tra gli studenti sono gestiti, anche se non sempre le modalità sanzionatorie adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	40	44,2	23,1
Situazione della scuola: NOIC804007		2-3 azioni		

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola realizza progetti per l'inclusione degli studenti con disabilità, la prevenzione del disagio sociale, culturale e scolastico, l'integrazione degli stranieri.</p> <p>Il PAI si formula dopo l'analisi della situazione a giugno e a settembre.</p> <p>L'IC promuove l'ascolto di tutti i BES, i cui PEI e PDP sono aggiornati regolarmente.</p> <p>Nell'IC è operativo il GLI, che cura gli incontri periodici con le famiglie degli alunni disabili, sia in fase di programmazione che di restituzione.</p> <p>Il servizio di psicologia è offerto da due psicologhe che svolgono indagini sui casi problematici, sia per comportamento che per apprendimento, segnalazione all'ASL competente e sportello-ascolto per alunni, docenti e famiglie.</p> <p>Una FS dedicata all'area "Disagio" cura i contatti con le famiglie, gli incontri del GLI, la programmazione degli interventi di psicologia e i rapporti con ASL e servizi sociali.</p> <p>Alla formulazione di PEI e PDP partecipano tutti gli insegnanti; il monitoraggio è regolare. Gli insegnanti di sostegno e curricolari concordano interventi di recupero e di sviluppo.</p> <p>È buona la collaborazione di enti, esperti, associazioni e volontari.</p> <p>Come previsto dal protocollo, l'accoglienza degli stranieri avviene attraverso la FS Intercultura, favorendo l'inclusione e l'integrazione. Si organizzano attività di alfabetizzazione per alunni e adulti stranieri.</p> <p>Fin dall'infanzia si realizzano progetti su temi interculturali, migliorando la qualità dei rapporti tra scuola, studenti, famiglie.</p>	<p>La carenza di fondi strutturali impedisce la progettazione continuativa di interventi innovativi volti ad includere alunni con disabilità e stranieri. Gli interventi finora progettati e andati a buon fine sono frutto di impegno di risorse straordinarie pervenute all'istituto e di volontariato dei docenti.</p> <p>Difficile un'efficace progettazione futura in mancanza di risorse economiche.</p> <p>Ulteriore criticità è rappresentata dalla mancanza di collaborazione da parte di molte famiglie extracomunitarie: i figli non sono accuditi come richiesto dalla scuola e spesso non vengono sollecitati al rispetto dei doveri scolastici. Ciò in quanto nella maggioranza dei casi si tratta di famiglie con un background socio-culturale basso, per il quale la scuola non rappresenta una priorità.</p> <p>Nonostante gli interventi di Italiano L2, la conoscenza della lingua italiana resta a livello di base, pertanto insufficiente per la comprensione di testi man mano più articolati nel lessico specifico delle discipline soprattutto nella secondaria.</p>
---	---

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NOIC804007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,4	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	37,9	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	65,5	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6,9	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	79,3	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	24,1	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	0	5,4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NOIC804007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	64,3	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,7	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	60,7	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,4	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	85,7	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	3,6	3,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento sono in prevalenza provenienti da famiglie con disagio socio-culturale e straniere, numerose nell'IC.</p> <p>Il recupero si basa su sufficienti interventi differenziati per il singolo alunno o gruppi di livello. Sia nella scuola primaria che secondaria il recupero si svolge entro le classi e per classi aperte. Nella secondaria i corsi sono in orario curricolare ed extracurricolare, per il recupero di italiano e matematica e per il contrasto alla dispersione.</p> <p>La valutazione dei risultati raggiunti avviene a breve termine, con prove a difficoltà crescente somministrate alla classe. Nel caso di alunni con lievi difficoltà gli interventi risultano sufficienti.</p> <p>Si svolge anche il potenziamento per gli alunni con particolari attitudini.</p> <p>Gli interventi riguardano principalmente le lingue straniere inglese e francese. Oltre ai risultati ottenuti con progetti di corrispondenza con scuole estere, il livello di competenza degli alunni viene testato con gli esami KET e DELF.</p> <p>Alcuni allievi della secondaria partecipano al progetto "Giochi matematici", in collaborazione con l'università Bocconi.</p> <p>Per alcuni alunni di terza sono organizzati corsi per un primo approccio alla lingua latina.</p> <p>Tutte le classi, sia primarie che secondarie, hanno le LIM; i plessi hanno una dotazione minima di PC che consentono lo sviluppo di competenze digitali in alcuni momenti della giornata scolastica.</p>	<p>Molti allievi hanno un background socio-culturale di basso livello, che non favorisce il raggiungimento di risultati positivi. Altri ancora non hanno sviluppato un'adeguata motivazione allo studio e col tempo hanno accumulato molte lacune difficilmente colmabili, soprattutto in quelle discipline dove l'apprendimento successivo si basa su prerequisiti certi.</p> <p>Gli interventi di recupero per questi allievi non sono sempre efficaci, perché gli studenti non sono sufficientemente impegnati mancando di interesse.</p> <p>La scuola non si è ancora dotata di un sistema di monitoraggio e di valutazione dei risultati del recupero a lungo termine. L'uso di attrezzature informatiche non è sufficientemente diffuso per garantire lo sviluppo di quelle competenze digitali che consentirebbero agli alunni di affrontare l'attività scolastica con un approccio interattivo.</p> <p>La scuola è in fase di individuazione di nuove strategie metodologico-didattiche per stimolare l'interesse verso l'attività scolastica e la motivazione allo studio.</p> <p>Manca lo sviluppo della cultura scientifica, non potendo disporre di laboratori per legare l'insegnamento delle scienze agli esperimenti.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono adeguate. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è abbastanza soddisfacente, anche se ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato a inizio anno, in itinere con scansione quadrimestrale. La scuola dedica attenzione ai temi interculturali promuovendo interventi finalizzati a superare le difficoltà linguistiche e di inserimento. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. L'aderenza degli obiettivi educativi ai bisogni degli alunni non è uniforme nei plessi dell'istituto, pertanto gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono equamente diffusi a livello di scuola. Per quanto attiene agli alunni diversamente abili, la condivisione della progettualità all'interno del GLHI, alla presenza delle varie componenti: scuola, famiglia, specialisti, crea un filo conduttore tra le parti, positivo per l'inclusione degli allievi. Da migliorare, risorse economiche permettendo, i gruppi di lavoro interni al GLI.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:NOIC804007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,6	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	86,2	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	89,7	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	72,4	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	79,3	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	65,5	68,7	63,9
Altro	Dato mancante	10,3	15,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:NOIC804007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	78,6	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,4	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	67,9	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	64,3	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	57,1	53,1	51,8
Altro	Dato mancante	10,7	12,5	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti si incontrano per scambiarsi informazioni e per parlare della formazione delle classi al passaggio dei vari ordini di scuola.</p> <p>Dall'Infanzia alla Primaria si svolgono incontri periodici per facilitare l'ingresso nell'ordine di scuola successivo, nella Primaria incontri tra le classi quinte e prime della secondaria per svolgere attività didattica in compresenza e per visitare i locali della scuola.</p> <p>Nel passaggio tra gli ordini di scuola Infanzia /Primaria/Secondaria sono state svolte prove di ingresso per monitorare i risultati delle competenze nei vari ambiti.</p> <p>Dalla Scuola secondaria di primo grado vengono richiesti gli esiti del primo anno degli ex alunni agli Istituti Superiori, per verificare che la preparazione degli alunni abbia avuto basi solide.</p> <p>Gli interventi per garantire la continuità educativa si sono rivelati sempre molto efficaci. I progetti di Continuità che coinvolgono tutte le scuole dell'Istituto favoriscono lo scambio di informazioni, creano un atteggiamento comune tra insegnanti, al fine di sperimentare programmazioni rispettose della continuità e di permettere agli alunni di affrontare senza disagi l'inserimento nella nuova scuola.</p> <p>Ciascun plesso ha elaborato progetti verticali volti a concretizzare, con la didattica, tali considerazioni metodologiche. Gli alunni della scuola Primaria partecipano a lezioni svolte nella scuola secondaria.</p>	<p>Lo scambio di informazioni dovrebbe avvenire anche alla fine del primo quadrimestre, al fine di rimodulare la programmazione del secondo quadrimestre da parte degli insegnanti del segmento precedente, qualora se ne ravvisasse la necessità. Meglio ancora sarebbe la condivisione dei percorsi dei singoli segmenti scolastici.</p> <p>L'articolazione sul territorio dei vari plessi non permette uno scambio frequente dei progetti di continuità, che potrebbero essere più condivisi.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NOIC804007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	92,9	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	89,3	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	60,7	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,4	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	42,9	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	32,1	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	82,1	81,9	76,4
Altro	Dato mancante	10,7	20,5	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli alunni della Secondaria vengono accompagnati, durante il triennio, in un percorso di assunzione di responsabilità nella scelta della Scuola Secondaria Superiore, guidati dai propri insegnanti referenti e da esperti del settore. Infatti a partire dalla classe seconda gli allievi incontrano un'esperta designata dall'Ufficio orientamento della provincia, che con lezioni e somministrazioni di test guida i ragazzi ad una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie inclinazioni. In classe terza secondaria durante il primo quadrimestre si svolgono incontri con docenti e allievi degli istituti superiori. Si sviluppano progetti di conoscenza delle attività produttive e professionali del territorio soprattutto nelle attività laboratoriali del pomeriggio.</p> <p>Con la presenza di esperti psicologi il docente orientatore incontra le famiglie degli alunni delle classi terze per dare supporto nella scelta della scuola superiore.</p> <p>Tutti i plessi della scuola sono coinvolti nelle attività di orientamento.</p> <p>I Consigli orientativi consegnati nel primo quadrimestre alle famiglie vengono seguiti da un buon numero di studenti: il 75,3 degli alunni in confronto al 70,6 delle scuole della Provincia di Novara.</p> <p>Dall'ultimo monitoraggio effettuato risulta un buon successo formativo nel primo anno di scuola superiore: un'alta percentuale (90,2) di alunni promossi al termine del primo anno di Scuola Secondaria di II grado tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo (86,7 Novara).</p>	<p>Nonostante il monitoraggio degli esiti conseguiti dagli alunni alla fine del primo anno di scuola secondaria di II grado, la scuola non è in grado di avere dati completi relativi alla prosecuzione dopo il primo anno di scuola secondaria di II grado.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Tutti gli alunni della Secondaria vengono accompagnati, durante il triennio, in un percorso di assunzione di responsabilità nella scelta della Scuola Secondaria Superiore, guidati dai propri insegnanti referenti e da esperti del settore. Infatti a partire dalla classe seconda gli allievi incontrano un'esperta designata dall'Ufficio orientamento della provincia, che con lezioni e somministrazioni di test guida i ragazzi ad una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie inclinazioni. In classe terza secondaria durante il primo quadrimestre si svolgono incontri con docenti e allievi degli istituti superiori. Si sviluppano progetti di conoscenza delle attività produttive e professionali del territorio soprattutto nelle attività laboratoriali del pomeriggio.

Con la presenza di esperti psicologi il docente orientatore incontra le famiglie degli alunni delle classi terze per dare supporto nella scelta della scuola superiore.

Tutti i plessi della scuola sono coinvolti nelle attività di orientamento.

I Consigli orientativi consegnati nel primo quadrimestre alle famiglie vengono seguiti da un buon numero di studenti: il 75,3 degli alunni in confronto al 70,6 delle scuole della Provincia di Novara.

Dall'ultimo monitoraggio effettuato risulta un buon successo formativo nel primo anno di scuola superiore: un'alta percentuale (90,2) di alunni promossi al termine del primo anno di Scuola Secondaria di II grado tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo (86,7 Novara).

Nonostante il monitoraggio degli esiti conseguiti dagli alunni alla fine del primo anno di scuola secondaria di II grado, la scuola non è in grado di avere dati completi relativi alla prosecuzione dopo il primo anno di scuola secondaria di II grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La continuità risulta da anni ben consolidata e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è in genere proficua. La scuola realizza attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza a partire dalla classe prima percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie vengono informati sulle date degli open day delle scuole del territorio e partecipano a seminari che illustrano la tipologia degli istituti e il collegamento scuola-lavoro. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali, organizzando visite ad aziende del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento, relativamente al primo anno di scuola secondaria di II grado; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La visione di scuola dell'Istituto è chiara all'interno del P.T.O.F: si cura particolarmente l'inclusione degli alunni BES e nel contempo si cerca di rispondere alle esigenze formative delle eccellenze. Ciò a seguito dell'analisi dei bisogni formativi dell'utenza, il cui background familiare si colloca a livello medio-basso, con una varianza abbastanza evidente; un buon numero di alunni è in difficoltà, ma in alcuni plessi vi sono anche alunni di condizione socio-economico-culturale medio-alta.</p> <p>La missione dell'istituto e le priorità che lo stesso si pone sono condivise all'interno della comunità scolastica sia a livello di Collegio Docenti, sia a livello di progettazione di plesso, e dunque di Consiglio di classe, in diversi momenti dell'anno scolastico: a giugno per determinare le scelte operative dell'annualità del P.T.O.F., a settembre per definire le stesse nei dettagli e in corso d'anno per monitorarne e valutarne la realizzazione.</p> <p>Le comunicazioni all'interno dell'Istituto, in merito ai compiti attribuiti a ciascun docente secondo l'organigramma, sono efficaci, chiare e ben recepite dal personale. Ogni docente riceve comunicazione dettagliata dei compiti con la funzione che deve assolvere. Ciò è riportato nel P.T.O.F. e nel P.A.A. dei docenti, prontamente proposto dalla Dirigente a inizio a.s. per rispondere efficacemente al P.T.O.F.</p> <p>E' in fase di elaborazione un Piano Educativo Territoriale, un piano di governance delle forze territoriali con la scuola al centro.</p>	<p>La missione dell'Istituto non è ancora resa nota all'esterno in modo adeguato, chiaro e comprensibile.</p> <p>Una prima forma di condivisione è stata avviata coinvolgendo in modo attivo la componente genitoriale del Consiglio di Istituto, che, oltre a condividere le proposte della componente docente, svolge un ruolo propositivo in ordine alle linee di indirizzo del P.T.O.F., nonostante queste siano in capo al Dirigente. In secondo luogo, è stato programmato il coinvolgimento delle numerose Amministrazioni comunali (otto), sede dei sedici plessi dell'Istituto, ciò con relazioni dirette della Dirigente con i Sindaci e con la partecipazione degli stessi in specifiche adunanze del Consiglio di Istituto. Non è ancora totale il coinvolgimento diretto delle famiglie, per ora limitato ai singoli plessi negli incontri dei Consigli di classe. Ciò determina nelle famiglie non direttamente partecipi alla vita della scuola una visione distorta dell'organizzazione scolastica (es. l'incapacità di comprendere l'iter che porta alle scelte educativo-didattiche, o il ruolo che hanno le diverse funzioni nell'Istituto, la finalità di certi interventi educativi...) ed una lettura delle scelte operative influenzata da pregiudizi e luoghi comuni.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le linee guida dettate dal Dirigente e condivise dal Consiglio di Istituto sono recepite dal Collegio Docenti ai fini della pianificazione del P.T.O.F.</p> <p>Il piano annuale delle attività dei docenti prevede l'identificazione nel funzionigramma d'istituto delle diverse figure di riferimento a cui sono affidati dei compiti di controllo (collaboratori del Dirigente, funzioni strumentali, Comitato di valutazione, coordinatori dei diversi ordini di scuola, coordinatori di plesso, il gruppo di inclusione, responsabili della sicurezza...). Le funzioni sono riportate nel dettaglio nel piano annuale delle attività.</p> <p>La pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi avviene mediante la programmazione in tre momenti: a settembre come definizione dell'annualità del P.T.O.F., in itinere come verifica e adeguamento, a giugno come verifica di fine anno e bozza per il successivo.</p> <p>All'interno dell'Istituto sono previste ore di programmazione e di dipartimento in corso d'anno sia per la scuola dell'infanzia sia per la scuola secondaria. Mentre nella scuola primaria vengono utilizzate le ore di programmazione previste nel monte ore di ciascun docente.</p> <p>Durante gli incontri di staff, a cadenza non fissa ma in genere bimestrale, si esegue la ricognizione dei dati da raccogliere per monitorare l'andamento delle attività stabilite dal Piano di Miglioramento.</p> <p>I risultati sono resi noti in parte durante gli incontri collegiali, in parte nella Relazione annuale del Dirigente.</p>	<p>Il monitoraggio dello stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi avviene tra le figure di sistema regolarmente in corso d'anno. I risultati del controllo non sono ancora del tutto socializzati in modo capillare, affinché ogni docente dell'Istituto possa concorrere ad adeguare i propri comportamenti.</p> <p>Si avverte la necessità di potenziare il numero degli incontri tra le figure di sistema; di consegnare delle relazioni più esaustive con le indicazioni delle azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi e delle eventuali criticità; di verbalizzare la verifica di processo e le eventuali azioni correttive.</p> <p>La diffusione delle informazioni finora è avvenuta meglio tramite una condivisione dei contenuti discussi tra le insegnanti della scuola primaria nelle ore di programmazione settimanale, è migliorata per gli altri ordini di scuola, tuttavia ci sono ancora margini di miglioramento.</p> <p>Occorre portare a compimento il bilancio sociale.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,3	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	23,3	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	30	35,4	35
	Più di 1000 €	33,3	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NOIC804007	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NOIC804007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,54	75,8	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,46	25	25,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NOIC804007 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	29,6296296296296	24,26	23,83	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NOIC804007 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	28,2051282051282	27,94	32,06	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sceglie le attività per ampliare l'offerta formativa rifacendosi alle linee di indirizzo del DS recepite dal C.I circa le tematiche a cui il P.T.O.F. si riferirà. Nei consigli di classe, interclasse e intersezione di giugno i docenti si confrontano formulando proposte per il successivo anno scolastico. Le proposte vengono condivise in C.D. a fine giugno. A settembre, prima dell'inizio delle lezioni, le proposte vengono organizzate in modo definitivo. Lo staff dell'Istituto ha il compito di individuare eventuali correttivi prima della stesura definitiva del P.T.O.F.</p> <p>Lo staff è costituito dal D.S. il collaboratore, le funzioni strumentali, i coordinatori della didattica secondaria-primaria-infanzia, i coordinatori dei 16 plessi.</p> <p>La suddivisione delle aree del P.T.O.F. determina il numero delle funzioni strumentali. In questo a.s. ne sono state individuate cinque.</p> <p>La suddivisione del FIS tiene conto in modo proporzionale del numero dei docenti e del personale ATA. Viene assegnato, per i docenti, seguendo il criterio delle priorità individuate dal Consiglio d'Istituto per l'area progettuale e per l'area organizzativa con incarichi funzionali al coordinamento dei plessi e incarichi funzionali all'attuazione del P.T.O.F.; per il personale ATA, vista la complessità del lavoro di Segreteria e del numero di plessi e della loro dislocazione sul territorio, seguendo il criterio di disponibilità di ciascun lavoratore ad assumere carichi di lavoro aggiuntivi.</p>	<p>Nell'Istituto sono stati organizzati nel corso dell'anno quattro incontri di staff. Si ritiene che il numero degli incontri sia stato esiguo, giustificato dal modesto importo delle risorse finanziarie a disposizione per il pagamento del personale coinvolto. L'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione didattica è differente tra scuola primaria e secondaria, in virtù della differente organizzazione scolastica. In certi periodi dell'anno, inoltre, non si riesce a reperire personale supplente esterno, soprattutto per la scuola primaria. Mentre gli insegnanti interni non si rendono facilmente disponibili ad effettuare ore eccedenti all'insegnamento. Si utilizzano, quando possibile, le ore di compresenza, o nella scuola secondaria la disponibilità ricavata dalla flessibilità del monte ore. Ciò influisce molto negativamente sulla realizzazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e di recupero.</p> <p>I compiti del personale ATA vengono assegnati nel mese di settembre dal DSGA, secondo la direttiva del DS. La gestione dei collaboratori scolastici talvolta risulta difficoltosa per l'avvicinarsi del personale anche in corso d'anno e per il mancato riconoscimento che alcuni impegni sono già parte della funzione e pertanto non è possibile l'assegnazione di compensi accessori.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NOIC804007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	16,1	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	19,4	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	6,5	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	61,3	59,3	38,6
Lingue straniere	1	41,9	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	16,1	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	29	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	19,4	23,6	25,5
Altri argomenti	0	12,9	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	12,9	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	22,6	20,2	17,9
Sport	0	19,4	12,6	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NOIC804007 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,31	4,15	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NOIC804007 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NOIC804007 %
Progetto 1	Progetto di grande rilevanza per l'acquisizione di metodi di insegnamento innovativi con la diretta ricaduta sulle classi. Obiettivo è dare ai docenti
Progetto 2	Progetto in cui la scuola ripone grandi aspettative, investendo, sia nella primaria che nella secondaria, sulla competenza soprattutto orale nel
Progetto 3	Progetto importante per la digitalizzazione delle aule in termini di LIM e PC, con una ricaduta diretta sulla didattica quotidiana disciplinare e tras

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sceglie le attività per ampliare l'offerta formativa rifacendosi alle linee di indirizzo del DS recepite dal C.I circa le tematiche a cui il P.T.O.F. si riferirà. Gli insegnanti formulano a giugno proposte per il successivo anno scolastico. Le proposte vengono condivise in C.D. di fine giugno. A settembre, prima dell'inizio delle lezioni, le proposte vengono organizzate in modo definitivo.</p> <p>L'Istituto ha iniziato a favorire la formazione dei docenti non più lasciata alla volontà del singolo, rendendo la formazione obbligatoria utilizzando parte delle 40 ore previste del contratto. In alcuni plessi ha avviato e in altri ha potenziato l'insegnamento della lingua straniera con un docente madrelingua. Ha implementato la dotazione tecnologia dei diversi plessi con l'acquisto di tablet, pc e LIM ricercando le risorse finanziarie necessarie sul territorio. Nella realizzazione dei progetti è stato coinvolto quasi sempre personale esterno per le competenze richieste. La durata dei progetti risulta inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale in quanto l'Istituto è di recente istituzione frutto del dimensionamento dell'anno 2013/2014. Le risorse a disposizione dell'Istituto hanno avuto un alto indice di concentrazione della spesa nei tre progetti citati.</p>	<p>L'Istituto da tempo promuove la formazione docente, tuttavia si avverte la necessità di promuovere, potenziare e favorire la formazione dei docenti con la consapevolezza delle priorità espresse dagli stessi. Si vuole garantire una migliore adeguatezza ai nuovi stili cognitivi e alle più moderne innovazioni tecnologiche, sentita anche l'esigenza degli studenti. Pertanto le linee individuate come prioritarie sono l'innovazione metodologico-didattico-organizzativa (matematica nella scuola dell'infanzia e primaria, nuovo ambiente d'apprendimento per la scuola primaria, flipped classroom – insegnamento capovolto – per scuole primarie e secondarie, metodologie per la lingua italiana e gli approcci emotivo-relazionali) e a seguire il potenziamento delle conoscenze nell'uso delle nuove tecnologie (formazione dei docenti nell'uso avanzato della LIM, strategie metodologiche nell'uso dei tablet e dei pc).</p> <p>Non si riesce sempre a coinvolgere pienamente alcuni docenti nelle attività formative.</p> <p>L'istituto inoltre coinvolge un gruppo di docenti per promuovere la ricerca-azione e avverte la necessità di effettuare la ricadute sui docenti del Collegio di quanto elaborato in collaborazione con l'Università di Torino.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha pianificato la propria missione e le conseguenti priorità tenendo conto delle linee di indirizzo del Dirigente condivise col Consiglio di Istituto e recepite poi in Collegio Docenti. È stato redatto il funzionigramma d'istituto con le diverse figure di riferimento a cui sono affidati dei compiti organizzativi e di controllo. Si ritiene necessario, però, migliorare la condivisione dei compiti e dei risultati nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.

Il controllo e il monitoraggio delle azioni non sono stati eseguiti finora in modo capillare, creando in qualche caso uno scollamento tra comportamento agito e comportamento atteso.

Si riscontra il bisogno di incrementare il numero di ore aggiuntive per i gruppi di lavoro dei docenti, per consentire un più proficuo scambio di informazioni e garantire una migliore organizzazione all'interno dell'Istituto, bisogno che non è stato soddisfatto avendo a disposizione scarse risorse finanziarie da finalizzare allo scopo suddetto.

Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, che è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli insufficienti, provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NOIC804007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	13	9,26	13,84	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NOIC804007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	3	10,45	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	9,84	12,38	13,41
Aspetti normativi	1	10,29	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,71	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	10,87	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	10,45	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,77	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,03	12,65	13,51
Lingue straniere	0	9,81	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	3	9,81	12,6	13,61
Orientamento	0	9,58	12,23	13,31
Altro	0	10	12,47	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti attraverso sondaggi e condivisioni in C.D., in misura minore quelle del personale ATA.</p> <p>L'Istituto garantisce ogni anno la formazione di corsi sulla sicurezza, antincendio e primo soccorso</p> <p>Promuove la formazione relativa alle nuove tecnologie in modo approfondito al fine di una ricaduta positiva sulle classi.</p> <p>Promuove, inoltre, la formazione attraverso l'approfondimento disciplinare e curricolare, nonché metodologico.</p> <p>Grazie a una convenzione con l'Università degli studi di Torino, un gruppo di lavoro di ricerca-azione, trasversale ai tre ordini di scuola, approfondisce il tema delle competenze in parallelo ai traguardi delle Indicazioni Nazionali, con una ricaduta periodica sul Collegio Docenti.</p> <p>Il numero di docenti coinvolti nella formazione raggiunge il 100% per 20 ore erogate e supera il 69% dell'organico nel frequentare corsi facoltativi. Il numero è di gran lunga maggiore rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La spesa media per insegnante è più che doppia delle medie sopra dette.</p> <p>Complessivamente si può affermare che l'istituto abbia investito molto sulla formazione dei docenti, ritenendola una leva fondamentale per la ricaduta positiva sulle classi.</p>	<p>Uno spazio poco rilevante è stato riservato alla formazione in tema di bisogni educativi speciali; la stessa ha riguardato principalmente la tematica della modulistica da compilare; è mancato un intervento incisivo di formazione sulla pratica didattica in presenza di alunni con BES, rispondente ai bisogni effettivi dei docenti.</p> <p>E' migliorato anche se non completamente l'approfondimento relativo alla didattica per competenze e alla valutazione correlata. L'Istituto deve rivedere il proprio impianto curricolare. La stesura del curriculum verticale deve essere preceduta da altri interventi di formazione specifici.</p> <p>La scuola ha raccolto in modo consona le esigenze formative del personale ATA, che non sempre ritiene di doversi formare. Unica attenuante il turn over del personale amministrativo, che non garantisce stabilità.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto valorizza le competenze dei docenti e assegna incarichi tenendo conto delle medesime. Lo staff di direzione viene motivato e gratificato per l'impegno e le attività svolte, diventando collaboratori nei quali riporre fiducia. La leadership è da considerarsi diffusa, in quanto è forte la condivisione e la presa in carico di responsabilità da parte di molti docenti. Il Dirigente assegna più risorse possibile alle figure di sistema. Vengono valorizzate anche le competenze didattiche dei docenti, che in alcuni casi hanno eseguito un'attività di formazione dei propri colleghi.	L'Istituto di recente formazione nell'a.s. 2013/2014 possiede i dati relativi alla formazione pregressa del personale solo a partire dall'anno scolastico 2014/15. L'Istituto non ha ancora predisposto una raccolta sistematica dei dati di competenza dei docenti, finalizzata a valutare l'assegnazione degli incarichi in modo da sfruttare al meglio le risorse presenti nell'Istituto. L'assegnazione degli incarichi non è sempre facile, poiché non sono molti i docenti disposti ad assumere responsabilità, anche a causa dell'esiguità dei compensi che l'istituto è in grado di erogare.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:NOIC804007 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,84	2,55	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NOIC804007 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,97	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,94	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,48	2,86	2,62
Altro	0	2,94	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,23	2,67	2,45
Il servizio pubblico	1	3,23	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,97	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,9	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,9	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,9	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,9	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,9	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,94	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,9	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,19	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,97	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,94	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,9	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,9	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,94	2,4	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,1	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche relative alle competenze: un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di infanzia, primaria e secondaria, svolge in convenzione con l'università di Torino un percorso di prove esperte per competenza (ricerca-azione). Un gruppo di lavoro e i gruppi di dipartimento hanno redatto il curricolo verticale per competenze, con i profili di competenza della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. I gruppi di lavoro ristretti, riconducibili ai singoli plessi, ogni anno pianificano l'offerta formativa poi deliberata dal Collegio Docenti, in modo da renderla il più possibile personalizzata e nel complesso rispondente a linee comuni e condivise. I gruppi costituiti hanno lavorato su sei tipi di argomento: valutazione, curricolo verticale, competenze in ingresso e in uscita, raccordi con il territorio, piano dell'offerta formativa e continuità. La limitazione del campo di argomenti è stata voluta per concentrare le risorse sugli obiettivi più urgenti. I gruppi di lavoro con la partecipazione di tutti i docenti, finora, si sono riuniti stando nei tempi del monte-ore contrattuale.

Le scuole dell'infanzia e primaria utilizzano le ore di programmazione, bimestrali nel primo caso, settimanali nel secondo, per organizzare degli incontri di condivisione, mentre risulta più difficile per i docenti della scuola secondaria di primo grado. In questo caso, le ore dedicate agli incontri di programmazione, organizzati a cadenza bimestrale, sono state incluse nel monte ore delle attività funzionali; tenuto conto che parte delle ore è riservata ad incontri collegiali obbligatori per altre funzioni, i tempi dedicati ai gruppi di lavoro sono ridotti. Relativamente ai gruppi di lavoro si riscontra un limitato coinvolgimento del personale docente. Molti insegnanti non sono disponibili ad assumere incarichi, anche a seguito degli esigui compensi, quindi si può affermare che non ci sia una partecipazione diffusa, ma la stessa risulti essere concentrata su poche persone. Poco tempo è riservato alla condivisione dei materiali didattici; la varietà e la qualità degli stessi è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti sono presenti ma non diffusi, in quanto i tempi sono sempre limitati, in particolare per la scuola secondaria. Non tutti i docenti, inoltre, sono consapevoli della necessità di confronto e organizzazione condivisa delle attività e faticano, pertanto, a mettere a frutto gli incontri programmati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha promosso e realizzato numerose iniziative formative per i docenti, che hanno partecipato numerosi anche quando non obbligati, a conferma della consapevolezza della valenza della formazione. Le proposte formative sono state in genere di buona qualità e hanno risposto quasi sempre ai bisogni formativi dei docenti. La scuola ha cercato di valorizzare il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute, anche se non esiste una raccolta sistematica dei curricula degli insegnanti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che hanno prodotto e produrranno materiali ed esiti condivisi all'interno del Collegio Docenti e all'occorrenza del Consiglio di Istituto. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, anche se esistono oggettive difficoltà logistiche e nella tempistica di organizzazione degli incontri.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,9	4,2
	1-2 reti	20	19,5	30,4
	3-4 reti	36,7	34,7	34,1
	5-6 reti	36,7	25,3	17,6
	7 o piu' reti	6,7	18,7	13,6
Situazione della scuola: NOIC804007		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	56,7	60,9	67
	Capofila per una rete	30	28,6	21,6
	Capofila per più reti	13,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NOIC804007		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	26,7	23,9	36,6
	Bassa apertura	20	17,1	17,9
	Media apertura	23,3	26,9	20,6
	Alta apertura	30	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NOIC804007		Nessuna apertura (0 reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NOIC804007 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	80,6	70,6	75,2
Regione	2	38,7	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	35,5	30,7	20,8
Unione Europea	0	6,5	11,3	10
Contributi da privati	0	22,6	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	1	48,4	67,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NOIC804007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	51,6	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	51,6	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	83,9	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	16,1	15,7	15,2
Altro	0	29	41,2	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:NOIC804007 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	12,9	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	9,7	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	77,4	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	9,7	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,5	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,7	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	61,3	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	32,3	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	6,5	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	22,6	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	22,6	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	22,6	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,2	2,6	3,8
Altro	0	9,7	23,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,3	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	16,7	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	56,7	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	20	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	3,3	4,3	2,3
Situazione della scuola: NOIC804007	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NOIC804007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	41,9	48,8	43,5
Universita'	Presente	64,5	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,7	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	29	26,5	25,4
Soggetti privati	Presente	25,8	39,1	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	54,8	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	58,1	58,8	65
Autonomie locali	Presente	64,5	72,7	61,5
ASL	Dato Mancante	38,7	47,2	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	6,5	20,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NOIC804007 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NOIC804007	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	51,6	64	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ottiene fondi da EELL, famiglie, associazioni o privati per potenziare l'o.f., in modo che risponda alle esigenze degli alunni, sviluppi le loro abilità, in particolare nell'ed. fisica e musicale, e le competenze linguistiche.</p> <p>Alcuni progetti sono realizzati con accordi di rete tra scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Dispersione, finanziato da fondi straordinari ministeriali e destinato in particolare alla secondaria e in misura minore alla primaria, attua recupero degli alunni in difficoltà e contrasto al disagio; -Scuole per la sicurezza, finalizzato all'economia di scala per far fronte alle ingenti spese per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro; -Cyberbullismo, per sensibilizzare gli allievi alla tematica e a prevenire episodi sanzionabili in ambito scolastico; -Attività sportive, offerte gratuitamente alle scuole primarie da associazioni del territorio; -Formazione docenti, per l'immediata ricaduta (Inclusione, Programmare per competenze, Innovazione). <p>I principali accordi sono stipulati con i Comuni, inoltre con scuole, ass. sportive e università.</p> <p>Un accordo con i Comuni garantisce un contributo fisso annuale, che consente all'istituto di dotarsi di materiali e di finanziare il servizio di psicologia (individuazione DSA, sportello ascolto), nonché di curare la dotazione tecnologica.</p> <p>Incontri periodici con i Sindaci consentono alla scuola di contribuire al governo del territorio.</p> <p>I genitori sono sempre più spesso coinvolti nell'organizzazione di iniziative.</p>	<p>Si rileva una criticità nella dimensione territoriale dell'Istituto, tale da imporre alla scuola di relazionarsi con otto Comuni diversi. Gli stessi, pur contribuendo tutti al miglioramento dell'offerta formativa, non sono in grado di partecipare in egual misura, con il risultato di una disparità nelle attività di ampliamento dell'offerta. A ciò la scuola cerca di far fronte compensando con la partecipazione ai bandi ministeriali, il cui esito, però, non è mai certo e soprattutto non viene reso noto con la tempistica utile alla scuola.</p> <p>In alcuni casi, le famiglie finanziano spontaneamente attività di ampliamento dell'offerta formativa, pur di garantire ai propri figli una scuola più rispondente alle esigenze.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	50	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	30,8	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,2	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	0	8,1	12,7
Situazione della scuola: NOIC804007 %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	80	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	10	9,1	16,9
Situazione della scuola: NOIC804007 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto coinvolge le famiglie nella definizione dell'o.f. attraverso organi collegiali e assemblee di classe. Poiché la partecipazione dei genitori agli incontri formali è di circa il 40%, la scuola fa leva sulla partecipazione informale e si raccorda con quei genitori, alcuni organizzati anche in comitati, che promuovono iniziative per la raccolta di fondi, feste o particolari avvenimenti, promossi anche dal territorio, che coinvolgono gli alunni. Sono numerosi coloro che si assumono incarichi a nome della comunità scolastica e conseguono gli obiettivi prefissati.</p> <p>L'istituto, pertanto, riesce abbastanza a coinvolgere i genitori, che offrono alla scuola un finanziamento volontario partecipando agli eventi organizzati dalla scuola; perciò il C.I. sceglie di non condizionare le famiglie al versamento volontario di un contributo predefinito.</p> <p>I genitori prendono parte alla condivisione e alla promozione dei documenti relativi all'organizzazione della vita scolastica, sentendosi in tal modo parte attiva nella costruzione dei processi educativi.</p> <p>La scuola ha dato impulso alla comunicazione con l'utenza attraverso l'aggiornamento continuo del sito dell'Istituto; l'acquisto di tutte le funzioni del registro elettronico, che consente di comunicare alle famiglie i risultati degli studenti, di rendere visibili le lezioni svolte e i compiti assegnati, i richiami scritti e le assenze; la comunicazione di informazioni private oltre che telefonica anche via email..</p>	<p>Risulta difficile il coinvolgimento delle famiglie durante gli incontri formali costituiti dagli organi collegiali., eccezion fatta per i genitori del Consiglio di Istituto, i quali sono parte molto attiva nella definizione delle linee di indirizzo della scuola.</p> <p>Il registro elettronico, pur disponendo di tutte le funzioni sia per la scuola primaria che per la secondaria, non è stato visibile alle famiglie della scuola primaria per scelta dei docenti nel primo anno di utilizzo dello strumento. Nella primaria, pertanto, se ne è fatto un uso solo interno.</p> <p>L'Istituto negli ultimi anni ha promosso conferenze e progetti rivolti ai genitori su diverse tematiche: bullismo, pericoli del web, alimentazione; è riuscito finora a creare un coinvolgimento medio delle famiglie, sicuramente migliorabile, in particolare nelle zone dove il background socio-culturale è tendenzialmente basso.</p> <p>Sono mancati incontri su temi rispondenti alle problematiche adolescenziali e sulla gestione delle ansie e delle paure dei più piccoli, programmati per il prossimo anno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, sia istituzionali, come Comuni, scuole e università, che territoriali, come società sportive e comitati di genitori. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle proprie iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori, anche se le modalità di ascolto e collaborazione sono da migliorare.</p> <p>Allo scopo di dare unitarietà al territorio si sta creando una rete territoriale, che condividerà il Piano educativo Territoriale, realizzato da Scuola, Comuni, Associazioni in una sorta di governance del territorio finalizzata al successo formativo degli studenti.</p> <p>L'istituto cura la trasparenza nei confronti dell'utenza con la puntuale pubblicazione delle informazioni sul proprio sito. In particolare ha adottato il registro elettronico attraverso il quale le famiglie, per ora delle scuole secondarie, possono controllare quotidianamente risultati, richiami, compiti e assenze dei propri figli.</p> <p>L'organizzazione di incontri formativi offerti alle famiglie deve essere intensificata individuando migliori modalità di coinvolgimento là dove il background socio-culturale è tendenzialmente basso.</p>

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre il n° di alunni che all'esame si collocano nelle fasce basse di voto e curare la progressiva migrazione dalle fasce intermedie verso le alte.	Rientrare nei valori d'esame regionali: diminuire il n° di alunni con voto 6 dal 36,7 al 28,3; con 7 dal 31,2 al 27,4; aumentare il n° degli 8 e 9.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze sociali e civiche: rispettare le regole, creare rapporti positivi con gli altri e dimostrare responsabilità verso i doveri.	Ridurre della metà il n° degli episodi sanzionabili con richiami scritti nella secondaria, ora comminati al 75% degli alunni.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi degli esiti conseguiti dagli alunni nelle prove d'esame, incrociati con i risultati evidenziati in sede di autovalutazione, sia nella scuola secondaria che nella scuola primaria, si rileva una percentuale troppo alta di alunni che conseguono risultati sufficienti e poco più che sufficienti, segno che la distribuzione degli alunni con una buona padronanza di quanto appreso tende ad assottigliarsi oltre misura.

I risultati delle prove standardizzate, inoltre, pur rilevando una media di istituto in linea con i risultati del territorio di riferimento, con una leggera flessione in matematica nella secondaria, mostrano una varianza tra le classi, in entrambi i settori scolastici, alla quale si ritiene di dover porre attenzione affinché migliorino i risultati nel complesso.

Nell'ambito delle competenze di cittadinanza, considerato che i richiami scritti comminati nella scuola secondaria toccano in media il 75% degli alunni, pur con percentuali variabili tra i tre plessi, si ritiene prioritario lo sviluppo delle competenze sociali e civiche. È necessario che gli alunni siano consapevoli della valenza del rispetto delle regole e delle conseguenze delle azioni scorrette, sviluppino senso di responsabilità e capacità di autoregolazione.

Ciò a partire dalla scuola primaria, nonché dall'infanzia, dove si gettano le basi per la formazione della persona.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Nei dipartimenti disciplinari rivedere il curricolo per competenze, progettare prove comuni e stendere criteri di valutazione condivisi (2°3° anno).

	Ambiente di apprendimento	Modificare l'ambiente di apprendimento, valorizzando l'attivismo, il ruolo della metacognizione e la valenza del cooperative learning (2°3° anno).
		Svolgere lezioni interattive, usare pc e tablet in classe sia per lavori individuali che di gruppo, almeno una volta a settimana (2°3° anno).
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Ampliare la platea dei docenti in formazione: frequenza di almeno un corso per anno riguardo tematiche metodologico-didattiche per tutti (1° anno).
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene di poter raggiungere i traguardi collegati alle priorità focalizzando l'attenzione sulle aree "Curricolo, progettazione e valutazione", "Ambiente di apprendimento" e "Sviluppo delle risorse umane", con peso 60%, 30%, 10%. L'IC ha già steso un curriculum verticale dove figurano i traguardi da raggiungere nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per gli ambiti di competenza disciplinari. Mancano la progettazione per competenze, la stesura di prove autentiche comuni iniziali, intermedie e finali, nonché la condivisione di criteri omogenei di valutazione.

Attraverso la modifica dell'ambiente di apprendimento si ritiene di poter migliorare i risultati nelle competenze disciplinari e nelle competenze sociali e civiche: ciò passando dal modello tradizionale trasmissivo a quello costruttivista, correlando sempre teoria e pratica; facilitando l'apprendimento con l'uso delle TIC in modo trasversale alle discipline; nonché adottando insieme al lavoro individuale quello cooperativo, fondato sulla condivisione di regole da osservare al fine di raggiungere un obiettivo comune.

Basilare resta lo sviluppo delle risorse umane: l'IC si impegna a formare annualmente i propri docenti su tematiche metodologico-didattiche volte all'innovazione e a rendere significativo, interessante e motivante il processo di insegnamento/apprendimento, con conseguente ricaduta in termini di miglioramento degli esiti.

2016/2017 Difficile raggiungere gli obiettivi col potenziamento assegnato.